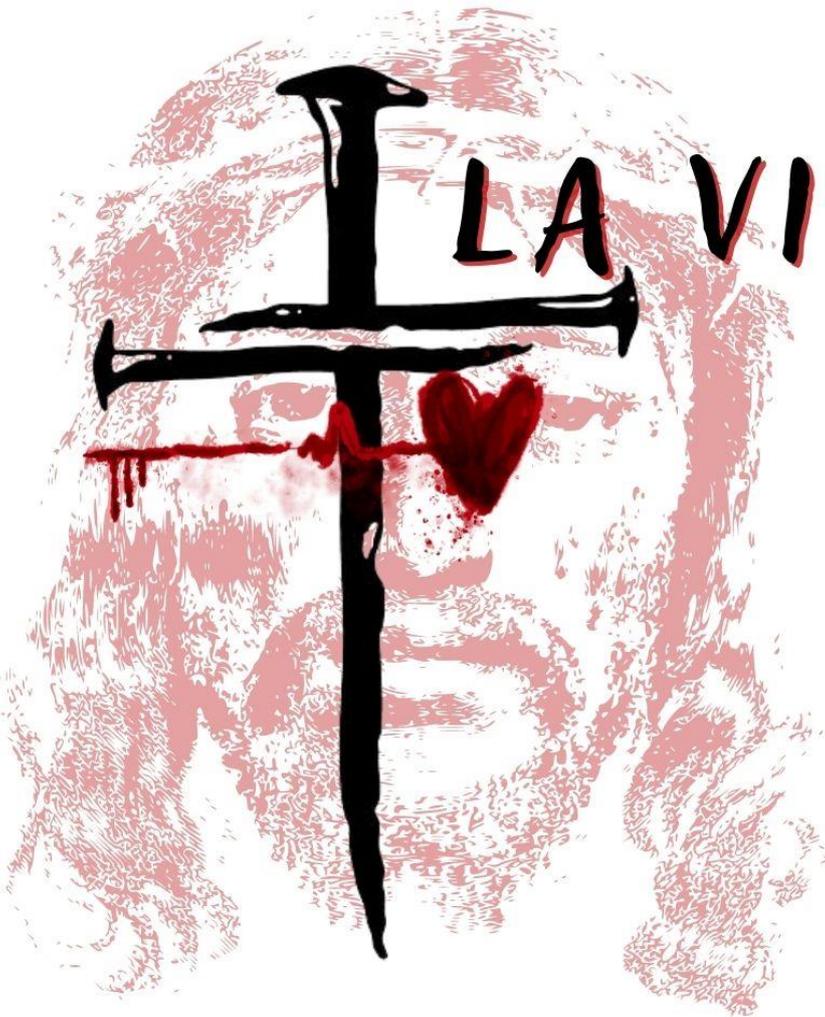


QUARESIMA 2023

LA VIA CRUCIS



In realta Dio
ha parlato, ha risposto,
e la sua risposta
è la Croce di Cristo:
una Parola che è
Amore,
Misericordia,
Perdono.

VENERDÌ 24 MARZO

con le meditazioni di

fra Francesco PATTON OFM

Custode di Terra Santa



www.parrocchiasacrocuoreisernia.it



Parrocchia
SACRO CUORE

Convento Frati Minori Cappuccini - ISERNIA

INTRODUZIONE

IL SIGNIFICATO SPIRITUALE DELLA VIA CRUCIS

Fra Cesare Vaiani ofm

Celebrare il pio esercizio della *Via Crucis* a Gerusalemme è una esperienza assolutamente singolare: al pellegrino è dato di fare viva memoria di quanto Gesù ha vissuto nelle ultime ore della sua vita, ripercorrendo i suoi passi in quelle vie da dove tutto è partito. Tale memoria ha una lunga storia, nata a Gerusalemme, passata per l'Occidente e ritornata a fiorire nella Città santa.

Fin dalle origini, infatti, a Gerusalemme si conservava la memoria dei luoghi della passione di Gesù. Tale ricordo non era organizzato in un percorso di quattordici stazioni: si mostravano i luoghi legati al Calvario e al Sepolcro (che sono ancora parte dell'attuale *Via Crucis*) e poi si poteva percorrere a ritroso il cammino della *Via dolorosa*, fermandosi alle stazioni oggi conosciute ma anche ad altre, diverse, come la casa del ricco malvagio, di Simone il fariseo, la scuola della Vergine, la piscina probatica o il palazzo di Erode.

La notizia di queste pratiche devote giunse in Occidente con i racconti dei pellegrini, e nel tardo Medio Evo crebbe il desiderio di poter vedere quei luoghi anche in Occidente, per quanti non potevano recarsi a Gerusalemme. Questa aspirazione spiega la creazione dei *Sacri Monti*, fondati alla fine del Quattrocento dai francescani a Varallo Sesia (Vc) o a san Vivaldo (Fi), per riprodurre i luoghi della passione.

La devota volontà dei fedeli di ripercorrere la via dolorosa identificò progressivamente quattordici stazioni, caratterizzate ciascuna da uno specifico episodio. La prima diffusione di questa pratica di preghiera avvenne in Spagna, verso la fine del Cinquecento, e un notevole influsso fu esercitato dall'autore olandese Adricomio, che nelle sue opere sulla Terra santa aveva descritto a Gerusalemme una *Via captivitatis* e una *Via Crucis*: la prima dall'arresto alla condanna di Gesù, mentre la seconda dalla condanna al Calvario. Per la *Via Crucis* egli enumera 12 stazioni (mancano le ultime due), distinguendo per la prima volta le tre cadute di Gesù. Questo pio esercizio si diffuse rapidamente in Occidente, da dove presto ritornò a Gerusalemme, dove si impose, insieme ai pellegrini che nella Città Santa si recavano a ritrovare le quattordici stazioni che essi erano abituati a venerare.

I primi testi sulla *Via Crucis* indicavano anche le distanze che esistono a Gerusalemme tra una stazione e l'altra, cosicché ogni fedele potesse ripercorrerle esattamente. Ciò mostra che i fedeli non volevano solo meditare con la mente i misteri della passione, ma anche camminare, per ripercorrere anche fisicamente la via della croce.

Questa è infatti la caratteristica della *Via Crucis*: il coinvolgimento che vi si attua non è solo intellettuale, ma coinvolge tutti i sensi, in una sorta di dramma sacro. Il senso della vista scruta le immagini dei diversi episodi ad ogni stazione, l'udito medita i testi e ascolta i canti ripetuti, il tatto si coinvolge nel camminare, nell'inginocchiarsi e alzarsi ad ogni stazione, e anche l'olfatto riceve la sua parte, se si attraversano le vie della Gerusalemme vecchia. In questo "dramma sacro" ci

sono diversi attori che svolgono la propria parte, dal celebrante al cantore a colui che porta la croce fino ad ogni fedele. Il corpo, insieme alla mente, partecipa direttamente a questo pio esercizio, e forse ci si stanca fisicamente, ma lo si fa insieme al Signore, e ciò assume un alto significato spirituale.

Emerge una sana concezione della persona umana, che non è solo anima, ma anche corpo, e ci si trova perfettamente in linea con l'intuizione della spiritualità francescana, che non a caso è all'origine del presepio come della *Via Crucis*.

Disponiamoci dunque a vivere la *Via Crucis* con tutto quel che siamo, anima e corpo, e chiediamo la grazia di continuare a seguire Gesù anche nella vita di ogni giorno.

CANTO INIZIALE

ABBRACCIAMI

Gesù parola viva e vera
sorgente che disseta
e cura ogni ferita
ferma
su di me i tuoi occhi
la tua mano stendi
e donami la vita

*Rit. Abbracciami dio dell'eternità
rifugio dell'anima
grazia che opera
Riscaldami fuoco che libera
manda il tuo spirito
Maranatha Gesù*

Gesù asciuga il nostro pianto
leone vincitore della tribù di giuda
vedi
nella tua potenza
questo cuore sciogli
con ogni sua paura

SALUTO LITURGICO

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

P. Signore Gesù Cristo,
nel tuo cammino verso Gerusalemme,
per ben tre volte hai voluto preannunciare ai tuoi discepoli
che stavi andando nella Città Santa
dove avresti trovato rifiuto, condanna e morte,
ma il terzo giorno saresti risorto.
Lungo il cammino hai pure invitato ognuno di noi
a prendere ogni giorno la propria croce e seguirti;
ci hai ricordato che il seme, per portare frutto,
deve cadere a terra e morire
e ci hai fatto capire che solo chi offre la propria vita
entrerà con te nella Vita,
quella vera, quella piena, quella beata,
quella eterna e di eterna comunione nell'amore.
Aiutaci a prendere sul serio il tuo invito,
per imparare a leggere tutto alla luce della Pasqua,
e per riuscire a seguire le tue orme
arrivando a fare della nostra vita un dono,
assieme a te, che col Padre e lo Spirito Santo
vivi e regni e sei glorificato,
Dio onnipotente, per tutti i secoli dei secoli.
R. Amen.

I STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal vangelo secondo Matteo (27,22-23.26)

Disse loro Pilato: “Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?”. Tutti gli risposero: “Sia crocifisso!”. Ed egli aggiunse: “Ma che male ha fatto?”. Essi allora urlarono: “Sia crocifisso!”.

Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Meditazione

Signore Gesù,
ti sei lasciato processare e giudicare come un malfattore.
Anche in questo modo
prendi su di te il male e l'ingiustizia del mondo intero,
come pure il male e l'ingiustizia presente nella mia vita
e in quella di ogni persona.
Aiutaci a non giudicare per non essere
anche noi giudicati.

Aiutaci a non lavarci le mani dell'ingiustizia,
per non diventare anche noi complici
dell'ingiustizia e del male.

Aiutaci a consegnare nelle tue mani
anche la nostra ingiustizia e il male
che abbiamo commesso,
per poter essere resi giusti da te,
dalla tua innocenza, e dalla tua santità.

Preghiamo insieme

Gloria al Padre, ...

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

II STAZIONE

Gesù è caricato della Croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal vangelo secondo Matteo (27,27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Meditazione

Signore Gesù,
dentro di noi si annida la tendenza
ad accanirci contro chi è debole e contro chi sbaglia,
ma anche contro chi ci sembra troppo buono o troppo santo.
Dentro di noi, come al serpente cui qualcuno calpesti la coda,
scatta anche la reazione immediata al minimo torto subito,

alla più piccola parola che ci offende,
a ciò che sembra sminuire la nostra immagine.
Tu porti e sopporti:
chi ti deride e ti percuote,
chi ti flagella e ti corona di spine,
chi ti insulta e ti traveste in re da burla,
chi ti carica sulle spalle una croce che certo non meriti.
Tu porti e sopporti anche ognuno di noi,
la nostra poca fede,
la nostra speranza incerta,
la nostra intermittente capacità di amare.
Tu porti e sopporti,
e desideri darci non solo l'esempio,
ma anche la grazia e la capacità di agire come te.

Preghiamo insieme

Gloria al Padre, ...

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

III STAZIONE

Gesù cade la prima volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal libro del profeta Isaia (53,4-5)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Meditazione

Signore Gesù,
noi sappiamo cosa significa cadere,
e cadiamo per tanti motivi,
talvolta è in un momento di disattenzione che noi cadiamo,
talvolta perché un carico pesante ci trascina a terra,
talvolta cadiamo perché inciampiamo in un ostacolo
o perché qualcuno ci fa cadere,
talvolta ci mettiamo da soli, volontariamente e stupidamente,
in situazioni che ci faranno cadere.
Tu cadi sotto il peso complessivo delle nostre cadute

e delle cadute dell'umanità intera fin da Adamo.
Tu cadi per poterti fare carico di ciò che schianta noi.
Tu cadi per risollevarci e ridarci speranza.
Grazie, Signore Gesù.

Preghiamo insieme

Gloria al Padre, ...

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

IV STAZIONE

Gesù incontra sua Madre

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal vangelo secondo Luca (2,34-35.51)

Simeone parlò a Maria, sua madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l’anima”. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

Meditazione

Signore Gesù,
Maria, tua madre, ti aveva portato al tempio di Gerusalemme quando avevi solo pochi giorni, per presentarti al Padre, precoce profezia di una vita offerta per amore, alla quale lei stessa partecipava.
Ora ti incontra sulla via della croce, sulla via del pieno compimento di quella profezia, che sarà il dono d’amore di tutta la tua vita,

fino all'ultima goccia di sangue,
fino all'ultimo respiro.
Coei che ti ha dato la vita,
ti è accanto nell'ora di dare la vita.
Coei che ti ha dato la vita,
è accanto – ora – a ciascuno di noi
nostro materno sostegno nel dare la vita.

Preghiamo insieme

Gloria al Padre, ...

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

V STAZIONE

Gesù è aiutato da Simone di Cirene a portare la croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal vangelo secondo Matteo (27,32;16,24)

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di Gesù.

Gesù disse ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”.

Meditazione

Signore Gesù,
Simone di Cirene non è un volontario
nel darti una mano a portare la croce,
è un uomo costretto,
dopo la fatica di un giorno trascorso nei campi.
Succede anche a noi, qualche volta,
il privilegio di essere chiamati a portare con te
il peso della sofferenza di un nostro simile;

all'inizio magari contro voglia,
perché ne abbiamo già abbastanza
delle nostre fatiche e delle nostre croci,
poi, pian piano, scoprendo che è un dono
poter fare con te questo tratto di strada,
che darà un senso nuovo al nostro camminare,
al nostro faticare quotidiano,
al nostro dare la vita.

Preghiamo insieme

Gloria al Padre, ...

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

VI STAZIONE

Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal libro del profeta Isaia (53,2-3)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

Meditazione

Signore Gesù,
nel volto e nello sguardo di ogni uomo
è racchiusa l'essenza della sua anima
e la sintesi della sua vita.
Nel tuo volto e nel tuo sguardo
è circoscritto il volto e lo sguardo del Dio invisibile,
ferito e incrostato di polvere e sangue,
per irradiare su di noi la misericordia e la pace.
A Veronica hai donato

la prima e vera immagine tua,
da venerare in forma esistenziale,
per lasciarci anche noi ricreare
a tua immagine.

Preghiamo insieme

Gloria al Padre, ...

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

VII STAZIONE

Gesù cade la seconda volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dalla lettera agli Ebrei (4,15)

Noi non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, come noi, escluso il peccato.

Meditazione

Signore Gesù,
cosa vuol dire essere solidali e condividere?
Tu ce l'hai mostrato:
significa abbassarsi fino alla nostra condizione umana,
sperimentare e sentire quello che proviamo noi,
nella nostra umanità e fragilità,
in tutto e per tutto,
fino in fondo,
eccetto il peccato.
È il tuo abbassarti che ci innalza,
è il tuo rimpicciolirti che ci rivela la nostra vera grandezza,

è il tuo cadere che ci solleva da ogni nostra caduta,
incluso il peccato.
Grazie, Signore Gesù.

Preghiamo insieme

Gloria al Padre, ...

*Santa Madre, deh, voi fate
che Le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

VIII STAZIONE

Le donne di Gerusalemme piangono su Gesù

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal vangelo secondo Luca (23,27-29.31)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato... perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?”.

Meditazione

Signore Gesù,
quante madri continuano a piangere
su sé stesse e sui propri figli,
secondo la tua profezia,
nei Paesi devastati dalla guerra, dalla ingiustizia e dalla fame,
ma pure in quelli altrettanto devastati
dal miraggio di paradisi artificiali
e dalla cultura dello scarto.

Sii tu a consolare le troppe madri
rimaste ormai senza lacrime,
perché possano nuovamente essere loro a consolare.
E anche a ciascuno di noi dona un cuore materno
per restituire umanità a questo nostro mondo.

Preghiamo insieme

Gloria al Padre, ...

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

IX STAZIONE

Gesù cade la terza volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal vangelo secondo Matteo (11,28-29)

“Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore”.

Meditazione

Signore Gesù,
la terza caduta è quella che fa intravedere la meta
e così ricordi a noi che non importa
quante volte cadiamo
ma quante volte ci lasciamo rialzare da te
per camminare sulle tue orme fino alla fine,
fino all'istante in cui tutto si compie, insieme a te.
Ci rimetti in piedi,
riprendiamo a camminare,
forse cadremo di nuovo,

ma ancora di nuovo ci incoraggi a rialzarci
per salire la Santa Montagna,
dove tutto si compie, insieme con te.
Grazie, Signore Gesù.

Preghiamo insieme

Gloria al Padre, ...

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

X STAZIONE

I soldati si dividono le vesti di Gesù

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal vangelo secondo Giovanni (19,23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cucitura, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si adempiva la Scrittura: *Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte.*

Meditazione

Signore Gesù,
il primo uomo, creato a tua immagine e somiglianza,
era nudo nel giardino dell'Eden, e senza vergogna,
fino al giorno in cui fosti tu a dovergli donare una veste
per proteggerlo dalla paura e dalla propria fragilità.
Ora tu vieni spogliato,
è un gesto che manifesta il desiderio di umiliarti
e privarti della tua dignità.
Eppure, tu ti spogli

per rivestire ciascuno di noi di una veste nuova,
del tuo vestito tessuto d'un pezzo,
di una dignità che non abbiamo meritato
e che nessuno potrà più strapparci.

Preghiamo insieme

Gloria al Padre, ...

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

XI STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal vangelo secondo Luca (23,33-43)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio benché condannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

Meditazione

Signore Gesù,
ricordati di me quando sarai nel tuo Regno

e fa che anche per me si aprano, oggi,
le porte del tuo Paradiso,
per me che ancora porto le ferite del peccato,
per me che ancora fatico a fidarmi e affidarmi,
per me che vorrei scendere dalla croce
anziché rimanervi, giustamente, accanto a te.
Signore Gesù,
continua a intercedere per noi peccatori,
che nemmeno sappiamo quello che stiamo facendo,
e chiedi al Padre
che accogliendo l'offerta della tua vita,
faccia discendere su questa nostra incosciente umanità
la sua misericordia e il suo perdono.

Preghiamo insieme

Gloria al Padre, ...

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

XII STAZIONE

Gesù muore sulla Croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal vangelo secondo Giovanni (19,28-30.33-34)

Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Venuti [i soldati] da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

breve pausa di silenzio

Meditazione

Signore Gesù,
quando chiedi da bere
è perché tu ci vuoi dissetare.
L'avevi già detto alla Samaritana.
Ora che tutto è compiuto,

ora che stai per realizzare il senso della storia,
ora che raggiunge il suo fine la tua incarnazione,
ora apri per noi una nuova sorgente,
dal tuo fianco sgorga l'acqua e il sangue,
un fiume che purifica, disseta e risana;
una sorgente aperta che continuerà a scaturire
per tutta l'eternità
e fa del Golgota il cuore della Gerusalemme Celeste.

Preghiamo insieme

Gloria al Padre, ...

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

XIII STAZIONE

Gesù è deposto dalla croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal vangelo secondo Matteo (27,55.57-58)

C'erano là anche molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo... Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.

Meditazione

Signore Gesù
il tuo corpo inerte è calato dalla croce,
mentre tu Verbo eterno e immortale
discendi nell'abisso della morte.
Giuseppe, Nicodemo e le donne,
ricompongono in fretta le tue membra senza vita
mentre tu Verbo eterno e immortale

stai già cominciando a risvegliare da morte
l'umanità delle origini e l'intero creato.
La morte sembra avere prevalso,
ma tu Verbo eterno e immortale
seme divino interrato nella nostra storia
già stai germogliando.

Preghiamo insieme

Gloria al Padre, ...

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

XIV STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal vangelo secondo Matteo (27,59-61)

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Meditazione

Signore Gesù,
per nove mesi ti ha custodito il grembo di Maria,
quando hai varcato la soglia
che separava l'eternità dal tempo
e ti sei fatto carne.
Ora per tre giorni ti custodisce il grembo del sepolcro,
prima che tu varchi per sempre
la soglia che separa questa nostra vita mortale

dalla pienezza del vivere in Dio;
per far rinascere in Lui
per sempre
tutta la nostra umanità.
Deponiamo sulla nuda pietra,
accanto al tuo corpo esanime,
anche il nostro umano morire
ogni angoscia, paura e turbamento,
ogni lacrima e grido.
E vegliamo in silenzio.

Preghiamo insieme

Gloria al Padre, ...

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

PREGHIERA FINALE

P. Collochiamoci idealmente dentro l'Edicola del Santo Sepolcro a Gerusalemme, nel luogo che ha accolto fisicamente il corpo di Gesù dalla sera del Venerdì Santo fino al mattino di Pasqua e lo ha visto passare dalla morte alla risurrezione. Sostiamo per qualche istante in silenzio in atteggiamento di adorazione.

Quindi preghiamo insieme:

**Signore Gesù,
appoggio le mani e la fronte
su questa coperta di marmo
che riveste e preserva la roccia
sulla quale il tuo corpo tre giorni
ha provato l'umana esperienza
del nostro deporre la vita e morire
consegnati al mistero supremo.
So che qui hai varcato la soglia
per entrare nel buio del nulla,
nell'angoscia di vivere appena
la breve giornata dell'erba,
nel nostro destino di morte.
So che qui, tra la notte e l'aurora,
lievito di eterno dentro il tempo,
hai dissolto per sempre la morte,
per riportarci finalmente al Padre,
che è grembo ed approdo di tutto.**

**Appoggio le mani e la fronte
su questa coperta di marmo,
mi inginocchio e bacio la pietra
e sento che qui posso credere,
che posso fidarmi e affidarmi
che qui posso attingere speranza di eternità
nell'amore più forte della morte.
Amen.**

Pater, Ave, Gloria.



BENEDIZIONE FINALE

P. Dio, eterno Padre,
che nella Croce del suo Figlio
ha rivelato l'immensità del suo amore,
vi doni la sua benedizione.

R. Amen.

P. Cristo, che morendo sulla Croce
è divenuto Sposo e Signore dell'umanità redenta,
vi renda partecipi della sua vita immortale.

R. Amen.

P. Lo Spirito Santo
vi faccia sperimentare la misteriosa potenza della Croce,
albero della vita e principio della creazione nuova.

R. Amen.

P. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

P. Benediciamo il Signore

R. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

DIO È AMORE

Dio ha mandato il suo Figlio Gesù
Perché avessimo la vita per lui.
È Dio che per primo ha scelto noi,
suo Figlio si è offerto per i nostri peccati, per noi.

*Rit. Dio è amore, Dio è amore,
Dio ama, Dio ama, Dio è amore.
Dio è amore, Dio è amore,
Divina Trinità, perfetta carità,
Dio è amore.*

Se noi amiamo Dio abita in noi
E così noi dimoriamo in lui.
Egli ci dona il suo Spirito:
ci ha dato la vita, per sempre suoi figli noi siamo.

Fra Francesco PATTON OFM - Fra Francesco Patton, nato a Trento (1963), appartiene alla Provincia di S. Antonio dei Frati Minori, Italia. Ha emesso la prima professione religiosa nel 1983 e quella solenne nel 1986. Ha ricevuto l'ordinazione presbiterale nel 1989.

Nel 1993 ha conseguito la Licenza in "Scienze della Comunicazione" presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma.

Dal 2016 è Custode di Terra Santa.



GRAZIE

*Per aver dedicato un' ora del tuo tempo
a questo momento di preghiera comunitaria.*

*Porta a casa con te questo libretto
per la tua meditazione personale.*